

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00235737

ESC - Ente schedatore S28

ECP - Ente competente S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione organo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1964

DTSF - A 1964

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega padovana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AAT - Altre attribuzioni Ruffatti (?)

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ doratura

MIS - MISURE

MISU - Unita' cm

MISR - Mancanza MNR

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di

conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Collocato in cantoria sulla navata centrale "in cornu Evangelii". Cassa lignea addossata al muro con ante dipinte, con fregi intagliati, con dorature e con decorazioni. Facciata di 33 canne, a cinque cuspidi (5/9 /5/9/5) con le due minori sormontate ciascuna da un'altra cuspidi di 9 canne mute.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	sulla base del prospetto della cassa
ISRI - Trascrizione	"Joannes Baptista Brixienis fecit MDXXIII"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	sulla fascia del cornicione della cassa
ISRI - Trascrizione	"MDXXIII"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	alla base della portella destra e alla base di quella sinistra
ISRI - Trascrizione	"Adì 29 de Mazo" "MDXXXXVI"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRP - Posizione	sulla base del prospetto della cassa
ISRI - Trascrizione	"Restauratum fuit A.D. 1640 (o 1643?)" e "Ermenegildo Sighinolfi" accordò, fece la pedaliera (...) 1837"
	Questa chiesa è annessa al monastero dei PP. Benedettini; non si ha notizia della presenza di organi in questa chiesa nel trecento. I promotori della riforma di S. Giustina, alla cui Congregazione il monastero di S. Pietro fu aggregato nel 1434, ribadirono per parecchi anni l'obbligo di fedeltà al repertorio monodico gregoriano. Fino al 1438 il Capitolo della Congregazione vietò di costruire organi nei monasteri che non ne possedevano e permise che, dove già ne esisteva uno, fosse suonato solo "in duplicibus maioribus". Nel 1444 furono emanate le prime concessioni in deroga alle ordinanze suddette e nel 1454 anche il monastero di S. Pietro di Modena ottenne il permesso di collocare in chiesa un organo; è presumibile che poco tempo dopo lo strumento sia stato comprato, ma non se ne conosce l'autore. Verso il 1476 si iniziò la costruzione della nuova chiesa, che doveva essere già completata nel 1511, anno nel quale fu stipulato un contratto con l'organista Giovanni Martio 0 Mantio "per suonare tutte le feste e tutti i doppi minori, per 11 ducati annui", presumibilmente sull'organo trasportato dalla vecchia alla nuova chiesa. Consacrato il nuovo tempio, nel 1518, i monaci pensarono anche a far costruire un nuovo organo. Nel 1519 fu raggiunto un accordo con l'organare bresciano Giovanni Battista Pacchetti; lo strumento doveva essere di 12 piedi, avere una tastiera di cinquanta tasti (presumibilmente dal Fa al La senza Fa diesis e Sol diesis), il Ripieno esteso" fino alla Vige-

NSC - Notizie storico-critiche

simanona, due registri di Flauto (uno in ottava e l'altro in quintadecima) e tutti i registri esclusi i Flauti, dovevano essere "duplicati" e se necessario "triplicati" negli acuti. Tuttavia il Pacchetti non fabbricò subito lo strumento e fu necessario rinnovare il contratto nel 1523; l'anno successivo la costruzione dell'organo era ultimata. Nel 1546 furono dipinte le portelle da uno dei fratelli Munari. Nel corso di un restauro dello strumento operato dal modenese Teofilo Galli nel 1562 fu aggiunto fra l'altro un registro di "Trombe de piro". L'organo fu poi restaurato nel 1640 (o 1643?) da un organaro anonimo, mentre nel 1715 toccò a Domenico Traeri mettere mano allo strumento che rischiava di essere rovinato dai pipistrelli. Nel 1798 i monaci Benedettini furono soppressi per ordine del governo napoleonico, ma la chiesa rimase aperta al culto come parrocchiale; l'organo si salvò dalla devastazione operata dalle truppe austriache e napoletane qui alloggiate nel 1814. I Benedettini furono ripristinati in S. Pietro dal duca Francesco IV nel 1816; l'organo fu restaurato probabilmente da Luigi Cappelletti poco prima del 1833 e da Ermenegildo Sighinolfi nel 1837. Nell'anno 1900, nel corso di restauri più generali della chiesa, la parte interna dell'organo fu malamente smontata dai muratori e il tratto di arco murario che era stato anticamente tagliato per alloggiarvi parte delle canne fu rinchiuso. Pochi anni dopo Giosuè Battani fabbricò un piccolo strumento "sperimentale" nel coro della chiesa e pare che in un anno imprecisato dopo il 1922 fabbricasse e collocasse anche dentro l'antica cassa cinquecentesca un suo strumento. Secondo quanto riferito dai monaci nel secondo dopoguerra il piccolo organo Battani fu consegnato ad un sedicente organaro (Farina?) per essere restaurato, ma non fu più restituito. Nel 1964 entro la cassa dell'organo Facchetti fu posto un nuovo organo della ditta Ruffatti di Padova riutilizzando le antiche canne di facciata.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

positivo b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MO CCXVI143

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

scheda storica

FNTA - Autore

Ragghianti, Carlo Ludovico

FNTD - Data

1939/11/29

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Giovannini C./ Tollari P.

BIBD - Anno di edizione

1991

BIBH - Sigla per citazione

00000174

BIBN - V., pp., nn.

p. 289

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Tollari P.
FUR - Funzionario responsabile	Bentini J.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Biondi M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	